

277 ίδια δεινοτού ποιουμενος; "Η ο μεν Ι ἐνδεδυμένον ἀπογυμνῶν
λωποδύτης ὄνομασθησεται: ο δὲ τὸν γημὸν μη ἐνδύων,
δυνάμενος τοῦτο ποιεῖν, οὐλης τυνδός ἐστι προσηγορίας οὕτως:
Τοῦ πεινῶντος ἔστιν ὁ ἄρτος, ὃν σὺ κατέχεις τοῦ γημητεύοντος
τὸ ιμάτιον, ο σὺ φυλασσεις ἐν ὑποθήκαις τοῦ ἀνταρδέτου τὸ
ὑπόδημα, ο παρὰ σοι κατασήπεται τοῦ χρήζοντος τὸ ἀργύριον,
ο καπορυζάν ξήεις. "Ωστε τοσούτους ἀδικεῖς, ὃσις παρέχειν
ἡδύνοντο.

ο. Καὶ οἱ μὲν φησιν, οἱ λογοι, ὡλλα καλλίστων ὁ χρυσός. Οὐσιεροὶ τοις ὀκολοστοις περὶ σινφροσύνης διαλεγόμενοι. Καὶ γὰρ ἐκεῖνοι, διαβαλλομένης τῆς ἑταρείας, ὅπο τῆς ὑπομήνειος πρὸς τὰς ἐπιθυμίας ἐκκαίνουσσαν πάντας τοὺς ἀνθρώπους.

sei avaro? Tu non sei depredatore? Tu, che ti sei fatto un possesso personale di ciò che avevi ricevuto da amministrare? Sarà chiamato rapinatore colui che spoglia chi è vestito, e chi non veste chi è nudo, quando lo può fare: quale altra denominazione non si merita?¹⁷ Il pane è di chi ha fame¹⁸ e tu lo trattiene; il vestito è di chi è nudo e tu lo conservi nei tuoi armadi; di chi è scalzo sono le scarpe che stanno marcendo presso di te; di chi ne ha bisogno è il denaro che tu hai e che hai sotterrato; pertanto, tu tratti ingiustamente tutti coloro ai quali hai avuto la possibilità di donare.

8. Sono bell i discorsi, dice costui, ma l'oro è più bello.¹⁹ Ci capita quello che avviene a coloro che parlano di castità ai dissoluti; infatti, essi, se si incrimina la meretrice, per il fatto che la si richiama alla memoria, si infiammano di libidine. Come ti potrei portare sotto gli occhi la sofferenza del povero, affinché tu ti renda conto da quali gemiti tu ti tieni chiusi i tuoi possessi? Oh, quale valore apparirà che abbia per te nel giorno del giudizio quella dichiarazione: «Venite, voi benedetti del Padre mio, ereditate il regno che è stato preparato per voi dalla fondazione del mondo. Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero nudo e mi avete rivestito» (Mt. 25,34-36). Ma che brivido di raccapriccio, che sudore, che tenebra ti avvolgerà quando sentirai la condanna: «Andate via da me, maledetti, nella tenebra esteriore preparata per il diavolo e per i suoi angeli. Infatti, ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero nudo e non mi avete rivestito» (Mt. 25,41-43). Li non si accusa un rapinatore, ma si condanna chi non ha messo in comune quello che aveva. Io, per conto mio, ho detto quello che ritenevo che tornasse utile; a te, se te ne lasci